

COMUNE DI CAORSO
Provincia di Piacenza

SERVIZIO CENTRI EDUCATIVI PRIMARIA E SECONDARIA – ASSISTENZA EDUCATIVA PRESSO VARI
ISTITUTI SCOLASTICI PER GLI A.S. 2017/2018 - 2018/2019 - 2019/2020. DEL COMUNE DI CAORSO

“ALLEGATO D”

Documento unico di valutazione rischi da interferenze

Centro Educativo Primaria – via Guido Rossa-Via Tavani -29012 Caorso
Centro Educativo Secondaria – piazza Rocca -29012 Caorso
Altre sedi

INDICE

DESTINATARI	4
ADEMPIMENTI	5
METODOLOGIA DI VALUTAZIONE DEI RISCHI	6
DITTA COMMITTENTE COMUNE DI CAORSO	7
DESCRIZIONE DEI LAVORI IN APPALTO	7
SEDE DELLE RIUNIONI DI COORDINAMENTO PER GLI INTERVENTI DI PREVENZIONE E PROTEZIONE	8
DISPONIBILITÀ DI SERVIZI IGIENICI: SI	8
DISPONIBILITÀ DI SPOGLIATOIO: SI	8
PIANO DI EMERGENZA E/O COMPORTAMENTO DA ADOTTARE IN CASO DI EMERGENZA: PRESENTE	8
CASSETTA DI PRONTO SOCCORSO: PRESENTE	8
COLLOCAZIONE DEGLI APPARECCHI TELEFONICI DA UTILIZZARE PER COMUNICAZIONI: PRESSO SEDE DI LAVORO	8
AZIENDA APPALTATRICE.....	8
RISCHI LOCALI INTERNI	9
DESCRIZIONE	9
RISCHI PER LA SICUREZZA	9
01 VIE DI CIRCOLAZIONE, STATO DEI PAVIMENTI E DEI PASSAGGI	9
02 PRESENZA DI SCALE ED OPERE PROVVISORIALI.....	10
03 RISCHI TRASMISSIBILI DERIVANTI DALL'USO DI ATTREZZATURE DI LAVORO	10
04 LUOGHI DI DEPOSITO	10
05 RISCHI ELETTRICI	10
06 APPARECCHI A PRESSIONE E RETI DI DISTRIBUZIONE.....	10
07 APPARECCHI DI SOLLEVAMENTO	10
08 CIRCOLAZIONE DEI MEZZI DI TRASPORTO	10
09 RISCHIO D'INCENDIO E/O D'ESPLOSIONE.....	10
10 ALTRI RISCHI PER LA SICUREZZA	10
RISCHI PER LA SALUTE	11
11 ESPOSIZIONE AD AGENTI CHIMICI	11
12 ESPOSIZIONE AD AGENTI CANCEROGENI E/O MUTAGENI	11
13 ESPOSIZIONE AD AGENTI BIOLOGICI.....	11
14 RISCHI FISICI.....	11
<i>Rumore</i>	11
<i>Campi elettromagnetici</i>	11
<i>Infrasuoni</i>	11
<i>Ultrasuoni</i>	11
<i>Microclima</i>	11
<i>Radiazioni ottiche artificiali</i>	12
<i>Illuminazione naturale ed artificiale</i>	12
15 ESPOSIZIONE A RADIAZIONI IONIZZANTI.....	12
16 ALTRI RISCHI PER LA SALUTE.....	12
DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE	12
RISCHI SALA POLIFUNZIONALE	12
DESCRIZIONE	12

RISCHI PER LA SICUREZZA	12
01 VIE DI CIRCOLAZIONE, STATO DEI PAVIMENTI E DEI PASSAGGI	12
02 PRESENZA DI SCALE ED OPERE PROVVISORIALI.....	13
03 RISCHI TRASMISSIBILI DERIVANTI DALL'USO DI ATTREZZATURE DI LAVORO	13
04 LUOGHI DI DEPOSITO	13
05 RISCHI ELETTRICI	13
06 APPARECCHI A PRESSIONE E RETI DI DISTRIBUZIONE.....	13
07 APPARECCHI DI SOLLEVAMENTO	13
08 CIRCOLAZIONE DEI MEZZI DI TRASPORTO	13
09 RISCHIO D'INCENDIO E/O D'ESPLOSIONE.....	13
10 ALTRI RISCHI PER LA SICUREZZA	13
RISCHI PER LA SALUTE	13
11 ESPOSIZIONE AD AGENTI CHIMICI	13
12 ESPOSIZIONE AD AGENTI CANCEROGENI E/O MUTAGENI	14
13 ESPOSIZIONE AD AGENTI BIOLOGICI.....	14
14 RISCHI FISICI.....	14
<i>Rumore.....</i>	<i>14</i>
<i>Campi elettromagnetici.....</i>	<i>14</i>
<i>Infrasuoni.....</i>	<i>14</i>
<i>Ultrasuoni.....</i>	<i>14</i>
<i>Microclima.....</i>	<i>14</i>
<i>Radiazioni ottiche artificiali</i>	<i>14</i>
<i>Illuminazione naturale ed artificiale</i>	<i>14</i>
15 ESPOSIZIONE A RADIAZIONI.....	14
16 ALTRI RISCHI PER LA SALUTE.....	15
DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE.....	15
RISCHI INTERFERENZE.....	15
PULIZIE.....	15
COSTI	18
COSTI RELATIVI ALLA SICUREZZA	18
VERBALE DI ACCETTAZIONE DEL DUVRI, COOPERAZIONE E COORDINAMENTO	19
ALLEGATI.....	20
DESTINATARI	24
ADEMPIMENTI	ERRORE. IL SEGNALIBRO NON È DEFINITO.
METODOLOGIA DI VALUTAZIONE DEI RISCHI	ERRORE. IL SEGNALIBRO NON È DEFINITO.
DITTA COMMITTENTE	COMUNE DI CAORSO ERRORE. IL SEGNALIBRO NON È DEFINITO.
DESCRIZIONE DEI LAVORI IN APPALTO	ERRORE. IL SEGNALIBRO NON È DEFINITO.
SEDE DELLE RIUNIONI DI COORDINAMENTO PER GLI INTERVENTI DI PREVENZIONE E PROTEZIONE	ERRORE. IL SEGNALIBRO NON È DEFINITO.
AREE DOVE DEBBONO ESSERE SVOLTI I LAVORI	ERRORE. IL SEGNALIBRO NON È DEFINITO.
DISPONIBILITÀ DI SERVIZI IGIENICI	ERRORE. IL SEGNALIBRO NON È DEFINITO.
DISPONIBILITÀ DI SPOGLIATOIO	ERRORE. IL SEGNALIBRO NON È DEFINITO.
PIANO DI EMERGENZA E/O COMPORTAMENTO DA ADOTTARE IN CASO DI EMERGENZA	ERRORE. IL SEGNALIBRO NON È DEFINITO.

CASSETTA DI PRONTO SOCCORSO ERRORE. IL SEGNALIBRO NON È DEFINITO.

COLLOCAZIONE DEGLI APPARECCHI TELEFONICI DA UTILIZZARE PER COMUNICAZIONIERRORE. IL SEGNALIBRO NON È DEFINITO.

RISCHI LOCALI INTERNI ERRORE. IL SEGNALIBRO NON È DEFINITO.

DESCRIZIONE ERRORE. IL SEGNALIBRO NON È DEFINITO.

RISCHI PER LA SICUREZZA ERRORE. IL SEGNALIBRO NON È DEFINITO.

VIE DI CIRCOLAZIONE, STATO DEI PAVIMENTI E DEI PASSAGGI **ERRORE. IL SEGNALIBRO NON È DEFINITO.**

PRESENZA DI SCALE ED OPERE PROVVISORIE **ERRORE. IL SEGNALIBRO NON È DEFINITO.**

RISCHI TRASMISSIBILI DERIVANTI DALL'USO DI ATTREZZATURE DI LAVORO ..**ERRORE. IL SEGNALIBRO NON È DEFINITO.**

LUOGHI DI DEPOSITO..... **ERRORE. IL SEGNALIBRO NON È DEFINITO.**

RISCHI ELETTRICI **ERRORE. IL SEGNALIBRO NON È DEFINITO.**

APPARECCHI A PRESSIONE E RETI DI DISTRIBUZIONE..... **ERRORE. IL SEGNALIBRO NON È DEFINITO.**

APPARECCHI DI SOLLEVAMENTO..... **ERRORE. IL SEGNALIBRO NON È DEFINITO.**

CIRCOLAZIONE DEI MEZZI DI TRASPORTO..... **ERRORE. IL SEGNALIBRO NON È DEFINITO.**

RISCHIO D'INCENDIO E/O D'ESPLOSIONE **ERRORE. IL SEGNALIBRO NON È DEFINITO.**

RISCHI PER LA SALUTE ERRORE. IL SEGNALIBRO NON È DEFINITO.

ESPOSIZIONE AD AGENTI CHIMICI..... **ERRORE. IL SEGNALIBRO NON È DEFINITO.**

ESPOSIZIONE AD AGENTI CANCEROGENI E/O MUTAGENI **ERRORE. IL SEGNALIBRO NON È DEFINITO.**

ESPOSIZIONE AD AGENTI BIOLOGICI **ERRORE. IL SEGNALIBRO NON È DEFINITO.**

RISCHI FISICI..... **ERRORE. IL SEGNALIBRO NON È DEFINITO.**

RUMORE..... *Errore. Il segnalibro non è definito.*

CAMPI ELETTROMAGNETICI *Errore. Il segnalibro non è definito.*

INFRA SUONI..... *Errore. Il segnalibro non è definito.*

ULTRA SUONI..... *Errore. Il segnalibro non è definito.*

MICROCLIMA..... *Errore. Il segnalibro non è definito.*

RADIAZIONI OTTICHE ARTIFICIALI..... *Errore. Il segnalibro non è definito.*

ILLUMINAZIONE NATURALE ED ARTIFICIALE..... *Errore. Il segnalibro non è definito.*

ESPOSIZIONE A RADIAZIONI IONIZZANTI..... **ERRORE. IL SEGNALIBRO NON È DEFINITO.**

DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE ERRORE. IL SEGNALIBRO NON È DEFINITO.

AZIENDA APPALTATRICE..... **ERRORE. IL SEGNALIBRO NON È DEFINITO.**

1. COSTI RELATIVI ALLA SICUREZZA ERRORE. IL SEGNALIBRO NON È DEFINITO.

VERBALE DI ACCETTAZIONE DEL DUVRI, COOPERAZIONE E COORDINAMENTO ERRORE. IL SEGNALIBRO NON È DEFINITO.

PIANO EMERGENZA ED EVACUAZIONE 23

IMPIANTI 24

DIAGRAMMI8

Campo di applicazione

LA PRESENTE SI APPLICA IN CASO DI AFFIDAMENTO DI “LAVORI AD IMPRESE APPALTATRICI O A LAVORATORI AUTONOMI ALL’INTERNO DELLA PROPRIA AZIENDA, O DI UNA SINGOLA UNITÀ PRODUTTIVA DELLA STESSA, NONCHÉ NELL’AMBITO DELL’INTERO CICLO PRODUTTIVO DELL’AZIENDA MEDESIMA”.

Destinatari

IL DATORE DI LAVORO, IN CASO DI AFFIDAMENTO DEI LAVORI DI CUI SOPRA.

Adempimenti

DI SEGUITO SI RIPORTA UN ESTRATTO DEL TESTO DELL'ART. 26 DEL D.LGS. 81/08:

1. IL DATORE DI LAVORO, IN CASO DI AFFIDAMENTO DEI LAVORI ALL'INTERNO DELL'AZIENDA, OVVERO DELL'UNITÀ PRODUTTIVA, AD IMPRESE APPALTATRICI O A LAVORATORI AUTONOMI:
 - A) VERIFICA, CON LE MODALITÀ PREVISTE DAL DECRETO DI CUI ALL'ARTICOLO 6, COMMA 8, LETTERA G), L'IDONEITÀ TECNICO PROFESSIONALE DELLE IMPRESE APPALTATRICI O DEI LAVORATORI AUTONOMI IN RELAZIONE AI LAVORI DA AFFIDARE IN APPALTO O MEDIANTE CONTRATTO D'OPERA O DI SOMMINISTRAZIONE. FINO ALLA DATA DI ENTRATA IN VIGORE DEL DECRETO DI CUI AL PERIODO CHE PRECEDE, LA VERIFICA È ESEGUITA ATTRAVERSO LE SEGUENTI MODALITÀ:
 - 1) Acquisizione del certificato di iscrizione alla camera di commercio, industria e artigianato;
 - 2) Acquisizione dell'autocertificazione dell'impresa appaltatrice o dei lavoratori autonomi del possesso dei requisiti di idoneità tecnico professionale, ai sensi dell'articolo 47 del testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa, di cui al decreto del presidente della repubblica del 28 dicembre 2000, n. 445;
 - B) FORNISCE AGLI STESSI SOGGETTI DETTAGLIATE INFORMAZIONI SUI RISCHI SPECIFICI ESISTENTI NELL'AMBIENTE IN CUI SONO DESTINATI AD OPERARE E SULLE MISURE DI PREVENZIONE E DI EMERGENZA ADOTTATE IN RELAZIONE ALLA PROPRIA ATTIVITÀ.
2. NELL'IPOTESI DI CUI AL COMMA 1 I DATORI DI LAVORO, IVI COMPRESI I SUBAPPALTATORI:
 - A) COOPERANO ALL'ATTUAZIONE DELLE MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE DAI RISCHI SUL LAVORO INCIDENTI SULL'ATTIVITÀ LAVORATIVA OGGETTO DELL'APPALTO;
 - B) COORDINANO GLI INTERVENTI DI PROTEZIONE E PREVENZIONE DAI RISCHI CUI SONO ESPOSTI I LAVORATORI, INFORMANDOSI RECIPROCAMENTE ANCHE AL FINE DI ELIMINARE RISCHI DOVUTI ALLE INTERFERENZE TRA I LAVORI DELLE DIVERSE IMPRESE COINVOLTE NELL'ESECUZIONE DELL'OPERA COMPLESSIVA.
3. IL DATORE DI LAVORO COMMITTENTE PROMUOVE LA COOPERAZIONE ED IL COORDINAMENTO DI CUI AL COMMA 2, ELABORANDO UN UNICO DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI CHE INDICHI LE MISURE ADOTTATE PER ELIMINARE O, OVE CIÒ NON È POSSIBILE, RIDURRE AL MINIMO I RISCHI DA INTERFERENZE. TALE DOCUMENTO È ALLEGATO AL CONTRATTO DI APPALTO DI PARTE DEL SERVIZIO DI CENTRO EDUCATIVO. LE DISPOSIZIONI DEL PRESENTE COMMA NON SI APPLICANO AI RISCHI SPECIFICI PROPRI DELL'ATTIVITÀ DELLE IMPRESE APPALTATRICI O DEI SINGOLI LAVORATORI AUTONOMI.
4. FERME RESTANDO LE DISPOSIZIONI DI LEGGE VIGENTI IN MATERIA DI RESPONSABILITÀ SOLIDALE PER IL MANCATO PAGAMENTO DELLE RETRIBUZIONI E DEI CONTRIBUTI PREVIDENZIALI E ASSICURATIVI, L'IMPRENDITORE COMMITTENTE RISPONDE IN SOLIDO CON L'APPALTATORE, NONCHÉ CON CIASCUNO DEGLI EVENTUALI SUBAPPALTATORI, PER TUTTI I DANNI PER I QUALI IL LAVORATORE, DIPENDENTE DALL'APPALTATORE O DAL SUBAPPALTATORE, NON RISULTI INDENNIZZATO AD OPERA DELL'ISTITUTO NAZIONALE PER L'ASSICURAZIONE CONTRO GLI INFORTUNI SUL LAVORO (INAIL) O DELL'ISTITUTO DI PREVIDENZA PER IL SETTORE MARITTIMO (IPSEMA). LE DISPOSIZIONI DEL PRESENTE COMMA NON SI APPLICANO AI DANNI CONSEGUENZA DEI RISCHI SPECIFICI PROPRI DELL'ATTIVITÀ DELLE IMPRESE APPALTATRICI O SUBAPPALTATRICI.
5. NEI SINGOLI CONTRATTI DI SUBAPPALTO....., DEVONO ESSERE SPECIFICAMENTE INDICATI A PENA DI NULLITÀ I COSTI RELATIVI ALLA SICUREZZA DEL LAVORO CON PARTICOLARE RIFERIMENTO A QUELLI PROPRI CONNESSI ALLO SPECIFICO APPALTO.....
8. NELL'AMBITO DELLO SVOLGIMENTO DI ATTIVITÀ IN REGIME DI APPALTO O SUBAPPALTO, IL PERSONALE OCCUPATO DALL'IMPRESA APPALTATRICE O SUBAPPALTATRICE DEVE ESSERE MUNITO DI APPOSITA TESSERA DI RICONOSCIMENTO CORREDATA DI FOTOGRAFIA, CONTENENTE LE GENERALITÀ DEL LAVORATORE E L'INDICAZIONE DEL DATORE DI LAVORO

TESSERINO DI RICONOSCIMENTO

NELL'AMBITO DELLO SVOLGIMENTO DI ATTIVITÀ IN REGIME DI APPALTO O SUBAPPALTO, IL PERSONALE OCCUPATO DALL'IMPRESA APPALTATRICE O SUBAPPALTATRICE DEVE ESSERE MUNITO DI APPOSITA TESSERA DI RICONOSCIMENTO CORREDATA DI FOTOGRAFIA, CONTENENTE LE GENERALITÀ DEL LAVORATORE E L'INDICAZIONE DEL DATORE DI LAVORO

LE DITTE APPALTATRICI POTRANNO RICHIEDERE MODIFICHE OD INTEGRAZIONI A QUANTO CONCORDATO, IN TALI CIRCOSTANZE, SU DECISIONE DELLA COMMITTENZA, NONCHÉ QUALORA SIA NECESSARIO INDIVIDUARE NUOVI COSTI DELLA SICUREZZA O DEFINIRLI IN MANIERA PIÙ PRECISA, POTRÀ ESSERE IMPIEGATO UN VERBALE DI COOPERAZIONE E COORDINAMENTO
 QUALORA VENGANO CONCESSE IN USO ALLA DITTA MACCHINE ED ATTREZZATURE DI PROPRIETÀ DELLA COMMITTENTE, È NECESSARIO PROVVEDERE ALLA COMPILAZIONE DEL RELATIVO MODULO

Regole generali

L'impresa esterna/lavoratore autonomo, per quanto di sua competenza, deve comunque ed in ogni caso garantire le condizioni di sicurezza in ogni fase lavorativa connessa all'appalto assegnato, nel rispetto delle normative vigenti sia per quanto riguarda le modalità operative che le macchine/attrezzature impiegate. Tali condizioni devono essere volte alla tutela sia dei propri dipendenti che di altri soggetti che, a vario titolo e comunque motivatamente, possono trovarsi all'interno dell'area interessata dai lavori durante l'esecuzione degli stessi.

Metodologia di valutazione dei rischi

Vengono valutati i rischi come di seguito specificato:

Rischi per la sicurezza	Rischi per la salute
1. <u>VIE DI CIRCOLAZIONE, STATO DEI PAVIMENTI E DEI PASSAGGI</u>	11. <u>ESPOSIZIONE AD AGENTI CHIMICI</u>
2. <u>PRESENZA DI SCALE ED OPERE PROVVISORIALI</u>	12. <u>ESPOSIZIONE AD AGENTI CANCEROGENI E/O MUTAGENI</u>
3. <u>RISCHI TRASMISSIBILI DERIVANTI DALL'USO DI ATTREZZATURE DI LAVORO</u>	13. <u>ESPOSIZIONE AD A GENTI BIOLOGICI</u>
4. <u>LUOGHI DI DEPOSITO</u>	14. <u>ESPOSIZIONE AL RUMORE</u>
5. <u>RISCHI ELETTRICI</u>	15. <u>ESPOSIZIONE ALLE VIBRAZIONI</u>
6. <u>APPARECCHI A PRESSIONE E RETI DI DISTRIBUZIONE</u>	16. <u>ESPOSIZIONE A RADIAZIONI</u>
7. <u>APPARECCHI DI SOLLEVAMENTO</u>	17. <u>MICROCLIMA</u>
8. <u>CIRCOLAZIONE DEI MEZZI DI TRASPORTO</u>	18. <u>ILLUMINAZIONE NATURALE ED ARTIFICIALE</u>
9. <u>RISCHIO D'INCENDIO E/O D'ESPLOSIONE</u>	19. <u>ALTRI RISCHI PER LA SALUTE</u>
10. <u>ALTRI RISCHI PER LA SICUREZZA</u>	

Criteri di valutazione

La valutazione dei rischi aziendali si è articolata attraverso le seguenti fasi:

Fase 1: Identificazione delle possibili sorgenti di rischio.

Fase 2: Individuazione dei rischi, sia per quanto attiene la salute che per la sicurezza.

Fase 3: Stima dell'entità del rischio.

Probabilità: si tratta della probabilità che i possibili danni si concretizzino. La probabilità sarà definita secondo la seguente scala di valori:

Valore di Probabilità'	Definizione	Interpretazione della definizione
1	Improbabile	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Il suo verificarsi richiederebbe la concomitanza di più eventi poco probabili ▪ Non si sono mai verificati fatti analoghi ▪ Il suo verificarsi susciterebbe incredulità
2	Poco probabile	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Il suo verificarsi richiederebbe circostanze non comuni e di poca probabilità ▪ Si sono verificati pochi fatti analoghi ▪ Il suo verificarsi susciterebbe modesta sorpresa
3	Probabile	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Si sono verificati altri fatti analoghi ▪ Il suo verificarsi susciterebbe modesta sorpresa
4	Molto probabile	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Si sono verificati altri fatti analoghi ▪ Il suo verificarsi è praticamente dato per scontato

Danno: effetto possibile causato dall'esposizione a fattori di rischio connessi all'attività lavorativa, ad esempio il rumore (che può causare la diminuzione della soglia uditiva). L'entità del danno sarà valutata secondo la seguente scala di valori:

Valore di Danno	Definizione	Interpretazione della definizione
-----------------	-------------	-----------------------------------

1	Lieve	▪ Danno lieve
2	Medio	▪ Incidente che non provoca ferite e/o malattie ▪ Ferite/malattie di modesta entità (abrasioni, piccoli tagli)
3	Grave	▪ Ferite/malattie gravi (fratture, amputazioni, debilitazioni gravi, ipoacusie);
4	Molto grave	▪ Incidente/malattia mortale ▪ Incidente mortale multiplo

Rischio: probabilità che sia raggiunto un livello potenziale di danno nelle condizioni di impiego o di esposizione ad un pericolo da parte di un lavoratore. Nella tabella seguente sono indicate le diverse combinazioni (pxd) tra il danno e le probabilità che lo stesso possa verificarsi (stima del rischio).

P (probabilità)					
4	4	8	12	16	
3	3	6	9	12	
2	2	4	6	8	
1	1	2	3	4	
	1	2	3	4	D (danno)

Misure di prevenzione e protezione

In funzione del rischio valutato vengono stabilite le misure di prevenzione e protezione come di seguito specificato:

R > 8	Rischio elevato
4 ≤ r ≤ 8	Rischio medio
2 ≤ r ≤ 3	Rischio basso
R = 1	Rischio minimo

Ditta committente

Comune di Caorso

Sede:

Centro Educativo Primaria – via Guido Rossa-Via Tavani -29012 Caorso
Centro Educativo Secondaria – piazza Rocca -29012 Caorso
Altre sedi

Datore di lavoro:

Sindaco Roberta Battaglia

Resp. Servizio prevenzione e protezione:

Dott.ssa

Medico competente:

Dott.

Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza:

Sig.

Referente aziendale:

Dott.ssa Samanta Repetti

Descrizione dei lavori in appalto

Di seguito vengono elencati tutti i lavori che presumibilmente verranno svolti da ditte appaltatrici/subappaltatrici.

Lavorazioni svolte da ditte esterne/lavoratori autonomi

Servizio Centro Educativo (educatrici e ausiliarie)

Attività

La ditta si occupa di attività educativa comunale (Servizio Centro Educativo) dallealle.....

Attrezzature utilizzate committente

- 1. PC

Attrezzature utilizzate di proprietà ditta appaltante

Nessuna

Sostanze/composti chimici

A tutti gli operatori che svolgono servizio ausiliario, che hanno controfirmato la presa in consegna, sono stati forniti i mezzi di protezione individuali, quali:

- 1. GUANTI
- 2. GREMBIULI
- 3. CALZATURE
- 4. _____

Rischi locali interni

Descrizione

Si tratta di un edificio in muratura costituito da un piano fuori terra.

Rischi per la sicurezza

01 vie di circolazione, stato dei pavimenti e dei passaggi

La circolazione delle persone avviene generalmente in condizioni di sicurezza; all'interno dei vari locali, infatti, non è previsto il transito dei mezzi e le dimensioni delle vie di circolazione sono tali da non costituire pericolo, prive di ostacoli a terra e adeguatamente illuminate in carenza di luce naturale. La pavimentazione si presenta ovunque regolare e non si individuano altre criticità.

- I. Per le necessarie operazioni di pulizia della pavimentazione, è possibile che occasionalmente si concretizzi il rischio di scivolamento e conseguenti cadute.

Probabilità	Danno	Rischio (p x d)
1	2	2

Misure di prevenzione e protezione

- a) Normalmente è prevista la pulizia della pavimentazione dei locali al di fuori dell'orario di lezione. Qualora tale condizione non sia rispettata per esigenze particolari, sarà necessario segnalare il pericolo di scivolamento.

Gli spazi di lavoro interni sono organizzati in modo da non creare interferenze tra le attività svolte e garantiscono spazi sufficienti per la libertà di movimento, permettendo un veloce allontanamento delle persone verso l'esterno in caso di necessità.

- II. Non si esclude il rischio d'inciampo per la presenza, negli spazi di lavoro, di materiale disposto in modo disordinato a terra o per la presenza di cavi elettrici di alimentazione delle macchine elettriche presenti prevalentemente nei locali amministrativi e nei laboratori di informatica

<i>Probabilità</i>	<i>Danno</i>	<i>Rischio (p x d)</i>
1	2	2

<i>Misure di prevenzione e protezione</i>	
b)	Il servizio di prevenzione e protezione prevede un'azione di sorveglianza e di divieto di depositare materiale a terra che possa ostacolare il normale passaggio di persone negli spazi di lavoro. E' previsto inoltre che i cavi di alimentazione siano raccolti in apposite spirali al fine di evitare pericoli d'inciampo ed il formarsi di pericolosi annodamenti

02 presenza di scale ed opere provvisoriale

Non sono presenti

03 rischi trasmissibili derivanti dall'uso di attrezzature di lavoro

Di seguito vengono riportati i rischi trasmissibili delle attrezzature presenti in reparto:

<i>Rischi trasmissibili</i>	<i>R (pxd)</i>	<i>Misure di prevenzione e protezione</i>						
III. Elettrocuzione per contatto indiretto	3 (1x3)	c) Verifica periodica dell'impianto di terra (dpr 462).						
<i>D.p.i.</i>								

04 luoghi di deposito

Le attività svolte all'interno dei locali non prevedono l'immagazzinamento di materiali, salvo l'archiviazione di documenti e materiale cartaceo depositati all'interno di armadi o piccole scaffalature, per altro senza ravvisare particolari condizioni di pericolo a danno delle persone.

05 rischi elettrici

IV. Come affermato anche in precedenza, le persone risultano esposte a elettrocuzione per contatto indiretto con parti (es.carcasse) andate in tensione a seguito di un guasto dell'isolamento.

<i>Probabilità</i>	<i>Danno</i>	<i>Rischio (p x d)</i>
1	3	3

<i>Misure di prevenzione e protezione</i>	
d)	Collegamento a terra della carcassa;
e)	Verifica periodica dell'impianto di terra (dpr 462);

06 apparecchi a pressione e reti di distribuzione

Non sono presenti.

07 apparecchi di sollevamento

Non sono presenti

08 circolazione dei mezzi di trasporto

Le vie di circolazione sono riservate esclusivamente al passaggio delle persone.

09 rischio d'incendio e/o d'esplosione

La presenza di materiale cartaceo e degli arredi, obbliga a considerare il rischio che si propaghi un incendio all'interno dei locali, qualora sia presente un'accidentale sorgente d'innesco (ad es. Malfunzionamenti o guasti improvvisi alle attrezzature elettriche). Tale eventualità viene considerata improbabile, ma non impossibile a verificarsi.

Ad ogni modo, per un'approfondita conoscenza dei rischi specifici d'incendio e di esplosione, si rimanda alle valutazioni effettuate ai sensi del d.m. 10/03/98.

10 altri rischi per la sicurezza

Non sono individuabili altre tipologia di rischio.

Rischi per la salute

11 esposizione ad agenti chimici

Non sono individuabili problemi rispetto a questa tipologia di rischio.

Conseguentemente, il rischio chimico per le persone presenti all'interno del reparto può considerarsi di livello irrilevante (d.lgs. 81/08).

12 esposizione ad agenti cancerogeni e/o mutageni

Non si ritiene significativo il rischio di esposizione ad agenti cancerogeni o mutageni per il lavoratore.

13 esposizione ad agenti biologici

Non è possibile escludere che, in circostanze particolari, si possano realizzare le seguenti condizioni:

- V. Presenza di persone portatrici di agenti infettanti (es. Batteri e virus) a trasmissione aerea
- VI. Presenza di batteri a causa di una scarsa igiene delle superfici e dei pavimenti.

<i>Probabilità</i>	<i>Danno</i>	<i>Rischio (p x d)</i>
1	2	2

Misure di prevenzione e protezione

Al fine di prevenire le patologie citate e di tutelare la salute delle persone presenti, il s.p.p. prevede:

- f) Pulizia ed igienizzazione giornaliera degli ambienti di lavoro;
- g) Aerazione periodica dei locali di lavoro mediante l'apertura della finestratura presente.

14 rischi fisici

Rumore

All'interno dei locali l'esposizione al rumore è al di sotto del limite degli 80 db(a) e non si ravvisano pertanto rischi per la salute delle persone.

Campi elettromagnetici

Non si ritiene significativo il rischio di esposizione a campi elettromagnetici per il lavoratore.

Infrasuoni

Non si ritiene significativo il rischio di esposizione ad infrasuoni per il lavoratore.

Ultrasuoni

Non si ritiene significativo il rischio di esposizione ad ultrasuoni per il lavoratore.

Microclima

Non vengono rilevati particolari problemi relativi a questo fattore di rischio, in quanto i locali risultano convenientemente riscaldati durante l'inverno. In estate, eventuali situazioni di disagio termico vengono attenuate con l'apertura della superficie finestrate presente.

Radiazioni ottiche artificiali

Non sono presenti.

Illuminazione naturale ed artificiale

Non vengono rilevati particolari problemi relativi a questo fattore di rischio.

15 esposizione a radiazioni ionizzanti

Le persone presenti in reparto non sono esposti a radiazioni ionizzanti, non ionizzanti o elettromagnetiche.

16 altri rischi per la salute

Non sono rilevabili ulteriori rischi trasmissibili alle persone presenti all'interno del reparto.

Dispositivi di protezione individuale
Non è previsto l'impiego di dpi.

Rischi sala polifunzionale

Descrizione

Si tratta di un edificio in cui si svolge attività didattica. Il locale risulta suddiviso in piccoli ambienti in cui viene svolta attività ricreativa.

Rischi per la sicurezza

01 vie di circolazione, stato dei pavimenti e dei passaggi

La circolazione delle persone avviene generalmente in condizioni di sicurezza; all'interno del locale, infatti, non è previsto il transito dei mezzi e le dimensioni delle vie di circolazione sono tali da non costituire pericolo, prive di ostacoli a terra e adeguatamente illuminate in carenza di luce naturale. La pavimentazione si presenta ovunque regolare e non si individuano altre criticità.

VII. Per le necessarie operazioni di pulizia della pavimentazione, è possibile che occasionalmente si concretizzi il rischio di scivolamento e conseguenti cadute.

Probabilità	Danno	Rischio ($p \times d$)
1	2	2

Misure di prevenzione e protezione

h) Normalmente è prevista la pulizia della pavimentazione dei locali al di fuori dell'orario di attività. Qualora tale condizione non sia rispettata per esigenze particolari, sarà necessario segnalare il pericolo di scivolamento.

Gli spazi di lavoro interni sono organizzati in modo da non creare interferenze tra le attività svolte e garantiscono spazi sufficienti per la libertà di movimento, permettendo un veloce allontanamento delle persone verso l'esterno in caso di necessità.

VIII. Non si esclude il rischio d'inciampo per la presenza, negli spazi di lavoro, di materiale disposto in modo disordinato a terra o per la presenza di materiale scenografico necessario per rappresentazioni o recite.

Probabilità	Danno	Rischio ($p \times d$)
1	2	2

Misure di prevenzione e protezione

i) Il sistema di sicurezza scolastico prevede un'azione di sorveglianza e di divieto di depositare materiale a

terra che possa ostacolare il normale passaggio di persone negli spazi di lavoro. E' previsto inoltre che il materiale scenografico venga depositato in modo ordinato in apposito spazio dedicato che non ostacoli il passaggio di persone.

02 presenza di scale ed opere provvisionali

Non sono presenti

03 rischi trasmissibili derivanti dall'uso di attrezzature di lavoro

Di seguito vengono riportati i rischi trasmissibili delle attrezzature presenti in reparto:

<i>Rischi trasmissibili</i>	<i>R (pxd)</i>	<i>Misure di prevenzione e protezione</i>						
IX. Elettrocuzione per contatto indiretto	3 (1x3)	j) Verifica periodica dell'impianto di terra (dpr 462).						
<i>D.p.i.</i>								

04 luoghi di deposito

Le attività svolte all'interno dei locali non prevedono l'immagazzinamento di materiali.

05 rischi elettrici

X. Come affermato anche in precedenza, le persone risultano esposte a elettrocuzione per contatto indiretto con parti (es.carcasse) andate in tensione a seguito di un guasto dell'isolamento.

<i>Probabilità</i>	<i>Danno</i>	<i>Rischio (p x d)</i>
1	3	3

Misure di prevenzione e protezione

- k) Collegamento a terra della carcassa;
- l) Verifica periodica dell'impianto di terra (dpr 462);

06 apparecchi a pressione e reti di distribuzione

Non sono presenti.

07 apparecchi di sollevamento

Non sono presenti.

08 circolazione dei mezzi di trasporto

Le vie di circolazione sono riservate esclusivamente al passaggio delle persone.

09 rischio d'incendio e/o d'esplosione

La presenza di materiale vario e degli arredi, obbliga a considerare il rischio che si propaghi un incendio all'interno dei locali, qualora sia presente un'accidentale sorgente d'innesco (ad es. Malfunzionamenti o guasti improvvisi alle attrezzature elettriche). Tale eventualità viene considerata improbabile, ma non impossibile a verificarsi.

Ad ogni modo, per un'approfondita conoscenza dei rischi specifici d'incendio e di esplosione, si rimanda alle valutazioni effettuate ai sensi del d.m. 10/03/98.

10 altri rischi per la sicurezza

Non sono individuabili altre tipologia di rischio.

Rischi per la salute

11 esposizione ad agenti chimici

Non sono individuabili problemi rispetto a questa tipologia di rischio.

Conseguentemente, il rischio chimico per le persone presenti all'interno del reparto può considerarsi di livello irrilevante (d.lgs. 81/08).

12 esposizione ad agenti cancerogeni e/o mutageni
Non si ritiene significativo il rischio di esposizione ad agenti cancerogeni o mutageni per il lavoratore.

13 esposizione ad agenti biologici
Non è possibile escludere che, in circostanze particolari, si possano realizzare le seguenti condizioni:
XI. Presenza di persone portatrici di agenti infettanti (es. Batteri e virus) a trasmissione aerea
XII. Presenza di batteri a causa di una scarsa igiene delle superfici e dei pavimenti.

<i>Probabilità</i>	<i>Danno</i>	<i>Rischio (p x d)</i>
1	2	2

Misure di prevenzione e protezione

Al fine di prevenire le patologie citate e di tutelare la salute delle persone presenti, il servizio di sicurezza scolastico. Prevede:
m) Pulizia ed igienizzazione giornaliera degli ambienti di lavoro;
n) Aerazione periodica dei locali di lavoro mediante l'apertura della finestratura presente.

14 rischi fisici

Rumore

All'interno dei locali l'esposizione al rumore è al di sotto del limite degli 80 db(a) e non si ravvisano pertanto rischi per la salute delle persone.

Campi elettromagnetici

Non si ritiene significativo il rischio di esposizione a campi elettromagnetici per il lavoratore.

Infrasuoni

Non si ritiene significativo il rischio di esposizione ad infrasuoni per il lavoratore.

Ultrasuoni

Non si ritiene significativo il rischio di esposizione ad ultrasuoni per il lavoratore.

Microclima

Non vengono rilevati particolari problemi relativi a questo fattore di rischio, in quanto i locali risultano convenientemente riscaldati durante l'inverno. In estate, eventuali situazioni di disagio termico vengono attenuate con l'apertura della superficie finestrate presente.

Radiazioni ottiche artificiali

Non sono presenti

Illuminazione naturale ed artificiale

Non vengono rilevati particolari problemi relativi a questo fattore di rischio.

15 esposizione a radiazioni

Le persone presenti in reparto non sono esposti a radiazioni ionizzanti, non ionizzanti o elettromagnetiche.

16 altri rischi per la salute
Non sono rilevabili ulteriori rischi trasmissibili alle persone presenti all'interno del reparto.

Dispositivi di protezione individuale
Non è previsto l'impiego di dpi.

rischi interferenze

Pulizie

Le attività di pulizia sono svolte da altra Ditta , non personale educativo Auroradomus di conseguenza, le misure di prevenzione e protezione da adottare non sono a carico di Auroradomus.

**REPARTI FREQUENTATI:
- TUTTI**

Rischi per la sicurezza dovuti ad interferenze

01 rischi connessi alla viabilità

XIII. Scivolamento o di inciampo dovuto a deposito di materiali lungo le vie di transito.

Misure di prevenzione e protezione atte a ridurre/eliminare i rischi dovuti ad interferenze

- o) I materiali dovranno essere depositati nelle aree previste e non lungo le vie di circolazione, anche se in maniera solo temporanea.
- p) Allo scopo di limitare le possibilità d'incidenti, i corridoi e le principali vie di circolazione, devono essere mantenuti sgombri da materiale a terra.
- q) Quando necessario si dovranno apporre cartelli indicanti i rischi presenti conseguenti ai lavori (es. Rischio scivolamento – pavimento bagnato).
- r) E' assolutamente vietato depositare qualsiasi tipo di materiale davanti ad estintori, porte, uscite e vie d'esodo, nonché lungo le aree di transito riservate alla circolazione delle persone.
- s) L'operatività per uffici, spogliatoio e portineria dovrà essere svolta negli orari concordati con la committenza; è da intendersi vietato accedere ai reparti aziendali dove non sussista necessità di svolgere l'attività prevista dal contratto.
- t) Nel caso di accidentali sversamenti di liquidi a terra è prevista l'immediata bonifica e quando necessario la relativa segnalazione.
- u) E' previsto che per accedere ai servizi ed uffici presenti presso il reparto produzione, l'operatore attraversi i percorsi esterni ai locali; eventualmente utilizzare i percorsi segnalati e delimitati a terra.
- v) E' previsto il rispetto delle normali regole di prudenza che evidenziano la necessità di non correre o di attuare comportamenti pericolosi.
- w) Porre attenzione durante l'accesso ai bagni quando presente personale delle pulizie operativo, considerata la possibile presenza di pavimento bagnato.

02 spazi di lavoro

XIV. Per gli addetti possono pertanto concretizzarsi ferite laceri e contusioni, specie agli arti inferiori, nel caso di urti accidentali e/o inciampi contro i materiali in deposito in prossimità della postazione di lavoro o provvisoriamente posizionati a terra per esigenze di lavorazione.

Misure di prevenzione e protezione atte a ridurre/eliminare i rischi dovuti ad interferenze

- x) È necessario che gli spazi di lavoro siano sempre mantenuti in ordine e in condizioni di massimo sgombro; sarà opera dei lavoratori garantire che gli spazi di lavoro e in particolare le vie d'uscita, le porte e i corridoi, siano sempre mantenuti sgombri da qualsiasi genere di materiale, anche in deposito temporaneo.

03 scale ed opere provvisionali

XV. E' previsto che gli operatori impieghino scale portatili, l'uso delle stesse può comportare rischi per personale operante nelle vicinanze.

Misure di prevenzione e protezione atte a ridurre/eliminare i rischi dovuti ad interferenze

- y) Utilizzare le scale conformemente ai dettami normativi applicabili.
- z) Nel trasporto a spalla di scale portatili nella zona di lavoro interessata, tenerle inclinate, mai orizzontali, specie quando la visuale è limitata come ad esempio nelle svolte.
- aa) A fine dell'uso, ogni scala portatile va riposta in maniera da non creare intralcio.
- bb) E' vietato sostare o transitare presso la zona sottostante la lavorazione; non è previsto vengano svolti interventi di ausilio, salvo previa autorizzazione da parte dell'ente gestore dell'intervento che pianificherà le lavorazioni.
- cc) A meno di specifica autorizzazione è vietato utilizzare scale della committenza.

04 rischi derivanti dall'uso di attrezzature di lavoro

Attrezzature elettriche	
Rischi inerenti l'operatività	Misure di prevenzione e protezione atte a ridurre/eliminare i rischi dovuti ad interferenze
XVI. Proiezione di schegge e/o scintille e/o particelle di materiale durante l'uso delle attrezzature	dd) Posizionarsi in modo tale che le e/o scintille e/o particelle di materiale schegge non interessino lavoratori di altre ditte o della committenza. ee) Sfasare temporalmente le lavorazioni.

05 manipolazione manuale di oggetti

Non pertinente.

06 immagazzinamento

- All'appaltatore si mette a disposizione un deposito fisso; i materiali necessari potranno essere posizionati nei pressi dell'area oggetto d'intervento di volta in volta interessata alle attività che dovrà opportunamente segnalata. Ciò premesso, sussistono i rischi di inciampo, urto, caduta materiale.

Misure di prevenzione e protezione atte a ridurre/eliminare i rischi dovuti ad interferenze
ff) Al termine delle lavorazioni è necessario rimuovere eventuali depositi temporanei di materiali. gg) Stoccare in maniera adeguata i prodotti chimici in uso, verificando preventivamente, mediante scheda di sicurezza, l'effettiva compatibilità; qualora necessario richiedere l'intervento del personale referente della committenza. hh) Divieto per i lavoratori non interessati all'operatività di sostare nei pressi della zona di lavorazione durante le operazioni di deposito e prelievo dei materiali.

07 rischi elettrici

Rischi degli utenti generici

- XVII. Elettrocuzione per contatto indiretto con parti (es. Carcasse) andate in tensione a seguito di un guasto dell'isolamento (tale rischio non riguarda le attrezzature a doppio isolamento).

Misure di prevenzione e protezione atte a ridurre/eliminare i rischi dovuti ad interferenze
ii) Divieto di effettuare qualsiasi intervento su parti in tensione e modificare prolunghe, prese e/o spine, spinotti di collegamento, morsettiere da parte di personale non autorizzato. jj) Individuazione visiva di danneggiamenti o rotture di cavi elettrici, prese od altri componenti elettrici, con successiva segnalazione del problema riscontrato al proprio diretto responsabile (preposto).

08 apparecchi a pressione e reti di distribuzione

Non pertinente.

09 apparecchi di sollevamento

Non pertinente.

10 mezzi di trasporto

Non pertinente

11 rischio d'incendio e/o d'esplosione

- XVIII. Tale condizione in concomitanza con la presenza di materiali combustibili che possono essere presenti nell'area di lavoro dell'operatore, permette di stimare modeste le probabilità che si sviluppi un incendio.

Misure di prevenzione e protezione a carico dell'impresa esecutrice
kk) Nei casi in cui si verifichi un principio di incendio, il lavoratore è informato sull'obbligo di avvisare immediatamente gli addetti della squadra antincendio. Tale disposizione è resa necessaria per tutelare la sicurezza di tutti i presenti. ll) Per ridurre comunque il rischio di inneschi di un incendio, è previsto che l'operatore adotti tutte le misure necessarie ed in suo possesso affinché il rischio d'incendio e/o esplosione venga ridotto al minimo (allontanamento dei materiali combustibili e/o infiammabili dalle aree dove vi è la produzione di sorgenti d'inesco).

mm) Qualora durante l'operatività si ravvisi la presenza di materiale combustibile o infiammabile o sussista il rischio di sorgenti di innesco, derivato da lavorazioni della committenza o da parte di ditte esterne, sarà necessario rapportarsi con il personale preposto al fine di pianificare eventuali coordinamenti specifici quali l'adozione di schermi protettivi, il divieto di svolgere lavorazioni, etc.

12 rischi generici per la sicurezza

Non si ravvisano ulteriori rischi per la sicurezza.

Rischi per la salute dovuti ad interferenze

13 esposizione ad agenti chimici

E' previsto l'impiego di agenti chimici specifici per la pulizia, ad uso esclusivo degli operatori della ditta. La manipolazione di detersivi ed altri prodotti specifici potrebbe comportare l'eventuale esposizione per personale nei pressi.

Tutte le attività che comportano produzione di vapori, nebbie, polveri dovranno essere comunicate all'ente referente dei lavori. In linea generale dovranno essere fornite le schede di sicurezza dei prodotti chimici utilizzati.

Se le attività comportano in rischio sensibile a lavoratori della committenza o di altri appaltatori, il committente richiederà lo sfasamento temporale delle lavorazioni.

Misure di prevenzione e protezione atte a ridurre/eliminare i rischi dovuti ad interferenze

- nn) In generale non è prevista operatività da parte di altre ditte o di lavoratori della committenza durante le fasi di impiego di prodotti chimici; qualora necessario si provvederà a delimitare opportunamente la zona di lavoro o sfasare temporalmente l'intervento.
- oo) E' necessario mantenere copia della scheda di sicurezza che il fornitore della sostanza è tenuto a consegnare. In questa scheda sono contenute tutte le informazioni relative ai rischi della sostanza e le relative misure di protezione.
- pp) Gli operatori dovranno essere particolarmente attenti a non mescolare fra loro prodotti, la cui reazione provochi miscele pericolose e/o dannose; analoga considerazione vale per l'eventuale introduzione di sorgenti di innesco che dovranno essere mantenute a debita distanza da prodotti chimici infiammabili.
- qq) In caso di spandimenti successivi a rotture accidentali di contenitori è prevista la bonifica immediata della zona interessata conformemente al tipo di prodotto spanto.
- rr) Si raccomanda, quando possibile, la sostituzione degli agenti pericolosi con altri agenti o processi che, nelle condizioni d'uso, non sono o sono meno pericolosi per la salute dei lavoratori eventualmente presenti.

14 esposizione ad agenti cancerogeni e/o mutageni

Il rischio di esposizione al "fumo passivo" di sigaretta, recentemente classificato come cancerogeno per l'uomo, è stato infatti eliminato mediante l'osservanza del divieto di fumo già da tempo in atto in tutti i locali e presso l'area esterna. Il servizio di prevenzione e protezione prevede che il lavoratore, qualora ravvisi nei locali la presenza di fumatori (pubblico compreso), provveda immediatamente ad effettuare un richiamo verbale nei confronti del trasgressore.

15 esposizione ad agenti biologici

- XIX. Durante lo svolgimento dell'attività lavorativa, l'addetto può venire in contatto con agenti biologici in genere che possono portare all'insorgenza di tecnopatie di diversa forma e gravità. Il rischio è da intendersi quale specifico per l'operatività oggetto dell'appalto pertanto si rimanda alla ditta la scelta delle opportune misure di prevenzione e protezione, attività di formazione e dotazione di dispositivi di protezione individuale; sarà cura dei lavoratori fare in modo che il rischio biologico non venga trasmesso ad altre persone.

Misure di prevenzione e protezione atte a ridurre/eliminare i rischi dovuti ad interferenze

- ss) Dovranno essere attuate misure igieniche generali per il contenimento del rischio biologico, ed in particolare eseguire un'accurata pulizia quotidiana degli ambienti ed un'accurata pulizia quotidiana delle attrezzature utilizzate.

16 esposizione al rumore

Non pertinente.

17 esposizione alle vibrazioni

Non pertinente.

18 esposizione a radiazioni

Non pertinente.

19 rischi generici per la salute

Non sono individuabili ulteriori rischi per la salute.

Costi

Per la quantificazione dei costi della sicurezza riferiti allo specifico appalto, vengono prese in considerazione due tipologie di rischio:

- ⇒ Rischi da interferenze tra le varie ditte/lavoratori autonomi presenti;
- ⇒ Rischi trasmissibili dall'ambiente di lavoro solo qualora esulino dai rischi specifici e prevedibili della normale attività della ditta appaltatrice e non siano ragionevolmente valutabili dal datore di lavoro della stessa ditta (es. Qualora un elettricista operi in un ambiente con presenza di rischi biologici, i dpi conseguenti sono costi della sicurezza).

La stima dei costi è analitica per singole voci, riferita ad elenchi prezzi standard o specializzati, oppure basata su prezziari o listini ufficiali vigenti nell'area interessata, o sull'elenco prezzi delle misure di sicurezza del committente.

Qualora in fase di contrattazione non siano quantificabili i singoli costi della sicurezza (es. Per un contratto di manutenzione non è spesso possibile stabilire quali e quanti interventi debbano essere realizzati per la durata del contratto e di conseguenza non possono essere individuati esattamente i singoli costi), verranno indicati dei prezzi unitari.

Successivamente, prima dello svolgimento della specifica attività, si provvederà ad una definizione più precisa (ed eventualmente ad una integrazione se le attività non erano contemplate) riportando le risultanze in un verbale che costituirà integrazione alla presente.

Si precisa inoltre che in caso di subappalto, qualora autorizzato, gli oneri relativi alla sicurezza non devono essere soggetti a riduzione e vanno evidenziati separatamente da quelli soggetti a ribasso d'asta nel relativo contratto tra la ditta aggiudicataria e l'eventuale subappaltatore o subappaltatori.

Costi relativi alla sicurezza

Di seguito si specificano i costi per la sicurezza non soggetti a ribasso d'asta che saranno riconosciuti alle ditte appaltatrici e/o ai lavoratori autonomi qualora oggetto di appalto e successivo contratto.

N°	Codice	Descrizione	Unità di misura	Prezzo unitario (€uro)	Quantità	Totale (€uro)
		Formazione ed informazione specifica del personale in merito all'attività oggetto d'appalto				
		Dispositivi di protezione individuale (dpi)				
		Attrezzature per il primo soccorso				
		Mezzi di estinzione				
		Segnaletica di sicurezza				
		Cartelli di divieto rettangolari in alluminio				
		Dimensioni mm 333 x 125. Distanza massima di lettura m 4				
		Cartelli di pericolo ATTENZIONE PAVIMENTO BAGNATO				
		Dimensioni mm 333 x 125. Distanza massima di lettura m 4				
		Cartelli di obbligo rettangolari in alluminio				
		Dimensioni mm 125 x 333. Distanza massima di lettura m 4				
		Confinamento, perimetrazione e messa in sicurezza dell'area di lavoro				
		Protezione e messa in sicurezza della viabilità aziendale o di cantiere				
		Interventi richiesti a seguito dello sfasamento spaziale o temporale delle lavorazioni interferenti				
		Misure di coordinamento relative all'uso comune di apprestamenti, attrezzature, infrastrutture, mezzi e servizi di protezione collettiva				

	Attrezzature e dispositivi di salvataggio				
	Riunioni di coordinamento alla presenza dei responsabili per le imprese				
	Con un responsabile per le imprese, durata 1 ora				100,00
	Altro:				
	Imprevisti ed arrotondamento				
	Totale annuale				100,00

Verbale di accettazione del duvri, cooperazione e coordinamento

Al fine di promuovere le azioni di cooperazione e coordinamento di cui al comma 2 dell'articolo 26 del d.lgs. 81/08, ciascuna ditta dovrà accettare le disposizioni contenute nel documento e quindi sottoscriverlo.

Ogni parte ha fornito le informazioni riguardanti i rischi che reciprocamente potrebbero essere trasmessi, anche tramite lo scambio di specifica documentazione.

Il committente ha verificato l'idoneità tecnico professionale attraverso l'acquisizione del modulo a e degli allegati richiesti.

Con la firma riportata in calce le ditte attestano:

- Di aver preso atto delle informazioni di carattere generale dell'azienda committente (sezione 01);
- Di aver preso atto delle dettagliate informazioni ricevute sui rischi specifici esistenti nell'ambiente in cui è chiamata ad operare e sulle misure di prevenzione e di emergenza adottate in relazione all'attività (sezione 02);
- Di aver preso atto delle dettagliate informazioni sui rischi interferenziali e sulle misure di prevenzione e protezione (sezione 03);
- Dell'avvenuto coordinamento degli interventi di protezione e prevenzione dai rischi cui sono esposti i lavoratori di tutte le parti, in quanto è avvenuto, attraverso i documenti di cui si allega copia, uno scambio reciproco di informazioni al fine di eliminare i rischi dovuti alle eventuali interferenze tra i lavori svolti dalle parti;
- Che rimane a carico della ditta appaltatrice / subappaltatrice la valutazione e l'adozione di idonee misure di prevenzione e protezione inerenti i rischi della propria attività;
- Che rimane in carico all'impresa il trasferimento di quanto stabilito nel presente atto agli eventuali subappaltatori, oltre che la gestione operativa degli stessi; a tale riguardo, l'azienda riconoscerà in ogni caso, sotto il profilo operativo, solo ed esclusivamente l'impresa indicata nel presente coordinamento.

In corso d'opera, se dovessero venirsi a modificare le condizioni sopra esposte, sarà cura dei datori di lavoro promuovere una nuova iniziativa di coordinamento e cooperazione.

Per quanto non contemplato ai punti precedenti o nel presente documento, si riportano di seguito le ulteriori osservazioni intervenute durante il presente incontro tra le parti.

- 1) _____
- 2) _____
- 3) _____
- 4) _____

Data.....

Lavori di	
Datore di lavoro ditta committente	Datore di lavoro ditta appaltatrice
_____	_____

Allegati

Concessione in uso macchine, attrezzature, ecc.

Con la presente siamo a consegnare alla ditta, riguardo il Servizio Centro Educativo Le seguenti macchine ed attrezzature:

-
-
-
-
-
-
-
-

All'atto della consegna il sig. In qualità di responsabile delle attività della ditta su indicata

Dichiara di:

1. Aver preso visione che le attrezzature e le macchine prese in consegna sono rispondenti ai requisiti di sicurezza previsti dalle norme di prevenzione;
2. Essere stato informato dei rischi e dei sistemi di prevenzione relativi all'utilizzo della macchina/e e delle attrezzature consegnate;
3. Avere avuto in copia le schede relative alle macchine - attrezzature con ivi evidenziati i rischi, le misure di prevenzione ed i dpi da utilizzare;

Si impegna a:

4. Far utilizzare le attrezzature e le macchine prese in consegna esclusivamente a proprio personale idoneo, tecnicamente capace, informato, formato ed addestrato specificatamente;
5. Informare i propri operatori sui rischi e le misure preventive nell'uso delle macchine e sul divieto di vanificare le funzioni dei dispositivi di sicurezza delle macchine e delle attrezzature;
6. Mantenere in buone condizioni le attrezzature e macchine prese in consegna.

Data/...../.....

.....

Verbale di cooperazione e coordinamento

Alla presente riunione di cooperazione e coordinamento, riguardo i lavori di, sono presenti:

Ditta committente	Nominativo e firma	In qualita' di

Ditta appaltatrice	Nominativo	In qualita' di

Al fine di promuovere la cooperazione ed il coordinamento di cui al comma 2 dell'art.26 del d.lgs. 81/08 per i lavori affidati a ciascuna ditta appaltatrice, in data ... / ... / si è svolto un incontro a cui sono presenti le persone specificate sopra. In questo incontro sono stati discussi altri argomenti oltre a quelli valutati nel documento unico, ed in particolare:

Rischi da interferenze	Misure di prevenzione e protezione:
Pulizia locali Le attività di pulizia sono svolte da altra Ditta , non personale educativo Auroradomus di conseguenza, le misure di prevenzione e protezione da adottare non sono a carico di Auroradomus.	1. Le pulizie verranno effettuate quando l'attività è sospesa e/o al termine dell'attività stessa.
	2. Utilizzare cartello "ATTENZIONE PAVIMENTO BAGNATO"

Data.....

<i>Lavori di</i>	
<i>Datore di lavoro ditta committente</i>	<i>Datore di lavoro ditta appaltatrice</i>
_____	_____



PIANO EMERGENZA ED EVACUAZIONE

La pianificazione dell'emergenza nel sito in oggetto è stata effettuata con la presente relazione in ottemperanza al D.Lgs. 81/08 e D.M. 10 marzo 1998.

Per emergenza si intende ogni situazione che si scosta dalle normali condizioni operative, tale da determinare situazioni di potenziale danno alle persone ed ai beni.

I fenomeni di emergenza possono essere suddivisi in tre categorie, a seconda della loro gravità, secondo le definizioni di seguito riportate:

1) EMERGENZE DI LIVELLO 1

(Fenomeni controllabili dalla persona direttamente interessata, perché coinvolta o presente sul luogo dell'evento, come ad esempio surriscaldamento elettrico, sversamento di piccola quantità di sostanze pericolose, malfunzionamento di una macchina/impianto, ecc.)

2) EMERGENZE DI LIVELLO 2

(Fenomeni controllabili dalla squadra di emergenza interna all'azienda, come ad esempio principio di incendio che richieda l'uso dei presidi antincendio, sversamento importante di sostanze pericolose, infortunio o malessere di modesta entità, black-out elettrico, piccolo allagamento per rottura di impianto idrico o maltempo, fenomeni naturali con danno ai beni, ecc.)

3) EMERGENZE DI LIVELLO 3

(Fenomeni controllabili parzialmente dalla squadra di emergenza interna all'azienda e successivamente dagli enti di soccorso preposti, come ad esempio incendio in fase di propagazione che richieda l'uso di presidi antincendio di livello superiore a quelli presenti in azienda, sversamento di grandi quantità di sostanze pericolose, infortunio o malore di elevata entità, allagamento per rottura di impianto idrico o maltempo, fenomeni naturali estremi tipo alluvione, tromba d'aria, terremoto, o ancora minaccia armata, attentato)

I principali scenari di emergenza ipotizzabili nel sito in oggetto sono: incendio, emergenza sanitaria, sversamento di sostanze tossiche, nocive e/o infiammabili, fuga di gas, allagamento, terremoto, alluvione.

In ciascuno dei casi sopracitati le attività principali a cui si attribuisce priorità sono:

- la definizione di procedure da attuare in caso di emergenza da parte del personale dipendente per la messa al sicuro delle persone e la salvaguardia dei beni;
- l'individuazione delle figure che si occupano della gestione dell'emergenza;

la predisposizione di piani di evacuazione con l'indicazione dei percorsi d'esodo, dei presidi antincendio, dei dispositivi di arresto degli impianti di distribuzione dell'energia elettrica, del gas e degli impianti di riscaldamento/condizionamento;
la definizione di istruzioni per l'attivazione dei soccorsi esterni.

Messa al sicuro delle persone

Su indicazione del coordinatore dell'emergenza e comunque in caso di emergenza, gli addetti incaricati inviteranno le persone presenti ad abbandonare i locali per raggiungere il punto di raccolta stabilito.



Gli addetti durante l'evacuazione aiuteranno le persone che dovessero trovarsi in difficoltà e chiuderanno alle spalle le porte.

Dopo aver verificato possibilmente tutti i locali, gli addetti dovranno dirigersi verso il punto di raccolta dove cercheranno di ricostruire la situazione, per verificare che nessuno sia rimasto bloccato all'interno dei locali

Trasporto di persona disabile o incapace di mobilità propria di evacuazione

Per le persone che, in caso d'incendio, possano incontrare difficoltà nell'evacuazione, vengono previste particolari procedure.

Su indicazione del coordinatore dell'emergenza e comunque in caso di emergenza, le persone designate provvederanno a favorire l'evacuazione del collega.

1) METODO STAMPELLA UMANA (vedere figura 1)

E' utilizzata per reggere un infortunato cosciente capace di camminare se assistito. Questo metodo non può essere usato in caso di impedimenti degli arti superiori dell'infortunato.

2) METODO DELLA SLITTA (vedere figura 2)

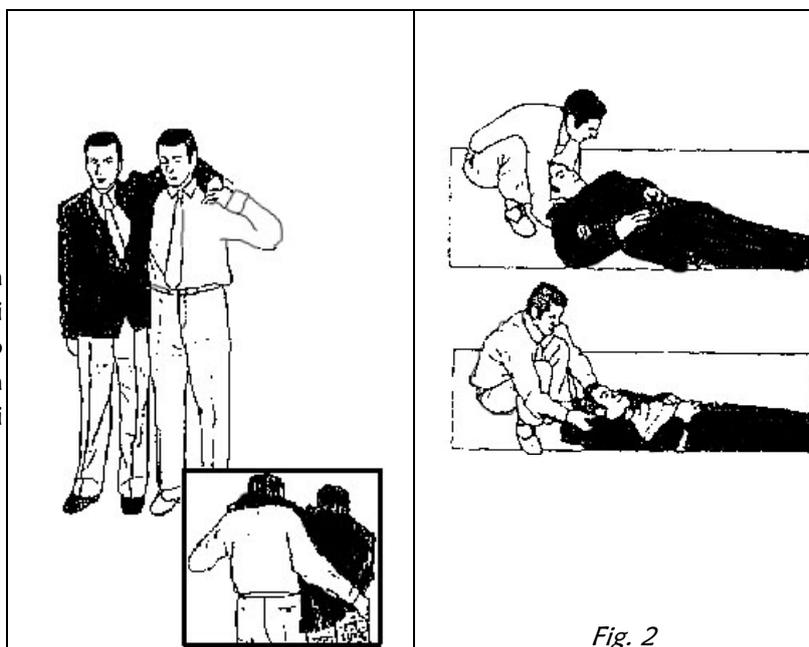
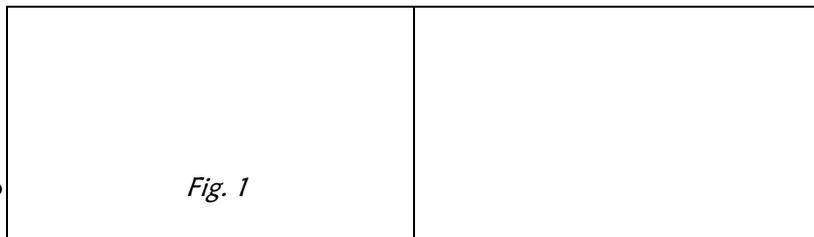


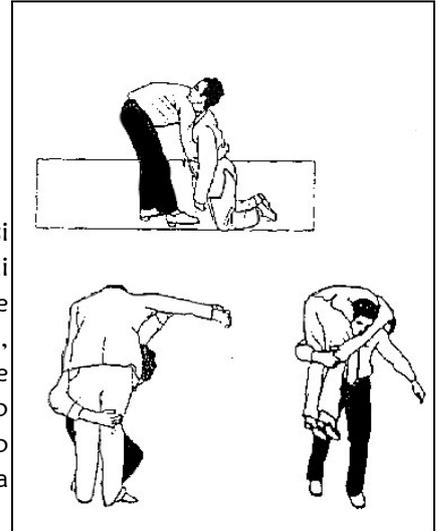
Fig. 2

Consiste nel trascinare l'infortunato dal suolo senza sollevarlo.



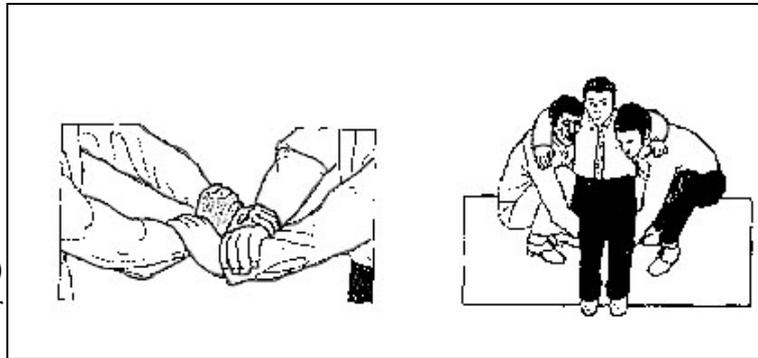
3) METODO DEL POMPIERE (vedere figura a lato)

Si ricorre a questo metodo quando il soccorritore vuole mantenersi sempre disponibile almeno una mano per compiere altre operazioni durante l'evacuazione (esempio: aprire/chiedere una porta, trasportare altri oggetti). Aiutare l'infortunato ad alzarsi. Se è incapace di alzarsi, mettersi in piedi davanti alla testa e sollevare l'infortunato utilizzando le braccia intorno le ascelle di quest'ultimo. Afferrare il polso dell'infortunato con la mano dello stesso lato e caricare la propria spalla con il corpo dell'infortunato a livello della zona addominale. Mettere l'altro braccio tra o intorno alle gambe del trasportato.



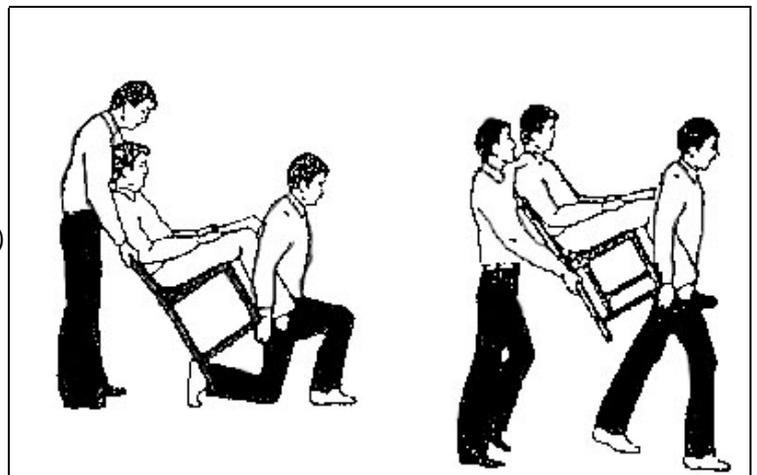
4) METODO DEL SEGGIOLINO (vedere figura a lato)

Consiste nel sollevare (in due persone) l'infortunato incrociando le braccia per creare un sostegno.



5) METODO DELLA SEDIA (vedere figura a lato)

Consiste nel sollevare (in due persone) l'infortunato seduto su una sedia.



Interventi di primo soccorso

Alla richiesta di soccorso sanitario o al rilevamento diretto di un infortunato, gli addetti dovranno tempestivamente recarsi sul posto dell'evento per attuare le prime manovre o cure del caso, se necessario preleveranno o chiederanno i presidi sanitari della cassetta di pronto soccorso. Qualora l'intervento risultasse insufficiente chiederanno l'attivazione dei soccorsi esterni.

Messa in sicurezza dell'impianto elettrico

In caso di emergenza grave legata ad esempio ad un incendio, ad un'anomalia elettrica o ad un allagamento, **l'addetto designato** si recherà presso il quadro principale che si trova in prossimità del portone dell'area montaggio quindi effettuerà il sezionamento dell'impianto agendo sul dispositivo generale di sgancio secondo la procedura definita .

Qualora l'emergenza riguardi solo gli uffici, sarà possibile agire sul quadretto che si trova in entrata.

Se l'emergenza è confinata alla centrale termica si potrà agire solo sul pulsante posto a lato della porta d'accesso.

Messa in sicurezza dell'impianto di riscaldamento

In caso di emergenza grave legata ad esempio ad un incendio, l'addetto si recherà presso il locale centrale termica, quindi effettuerà il sezionamento agendo sulla valvola presente, secondo la procedura definita (vedere istruzione specifica alla [SEZIONE 12](#)).

Comunicazioni interne ed esterne

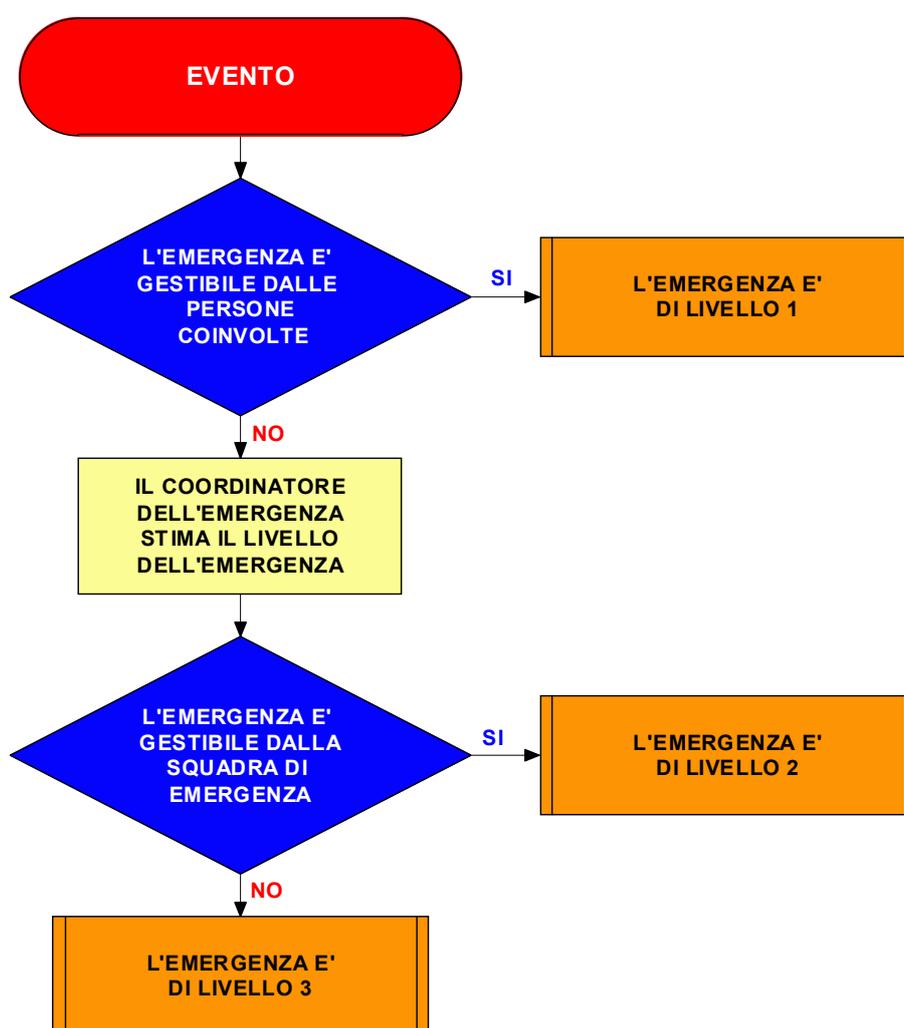
La chiamata dei soccorsi esterni sarà effettuata da uno degli **addetti** in base al tipo di emergenza mediante l'utilizzo di un telefono fisso. Durante la telefonata verranno fornite le informazioni utili per l'attivazione dei soccorsi necessari .

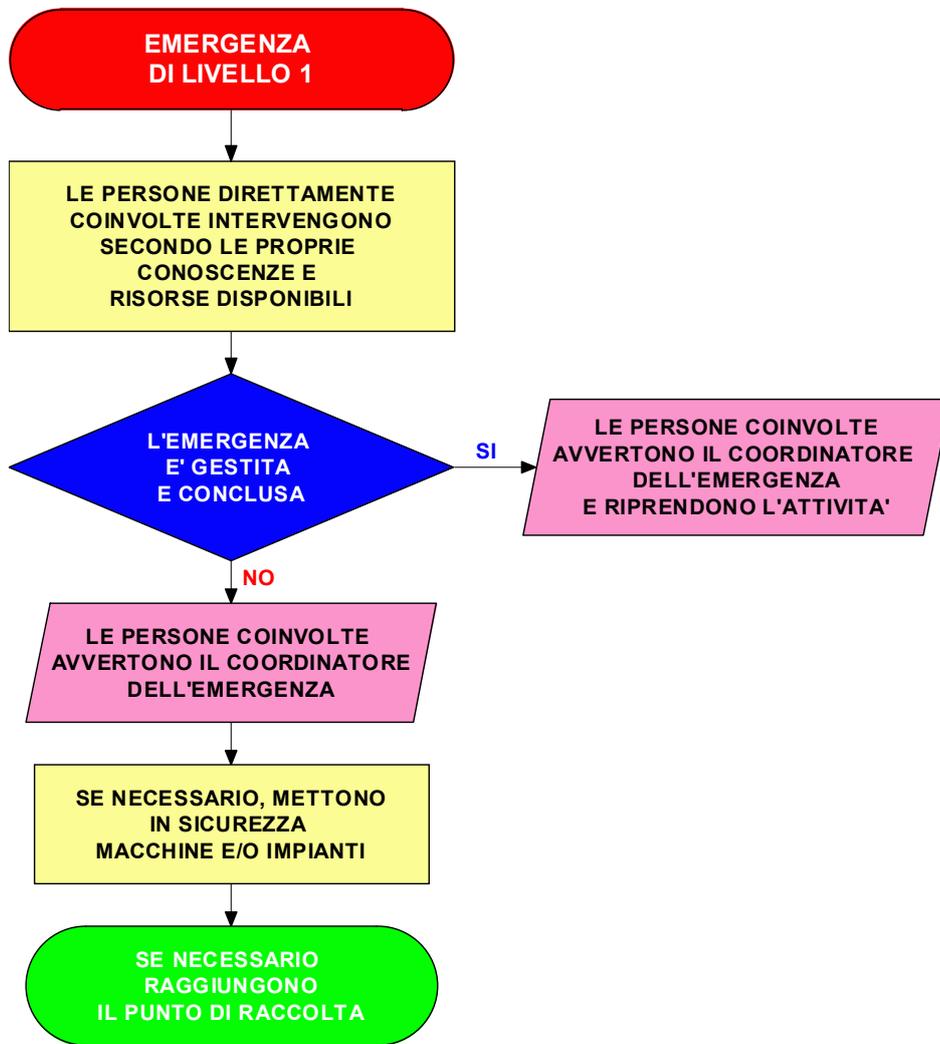
Accessibilità dei soccorsi e presidio dell'ingresso

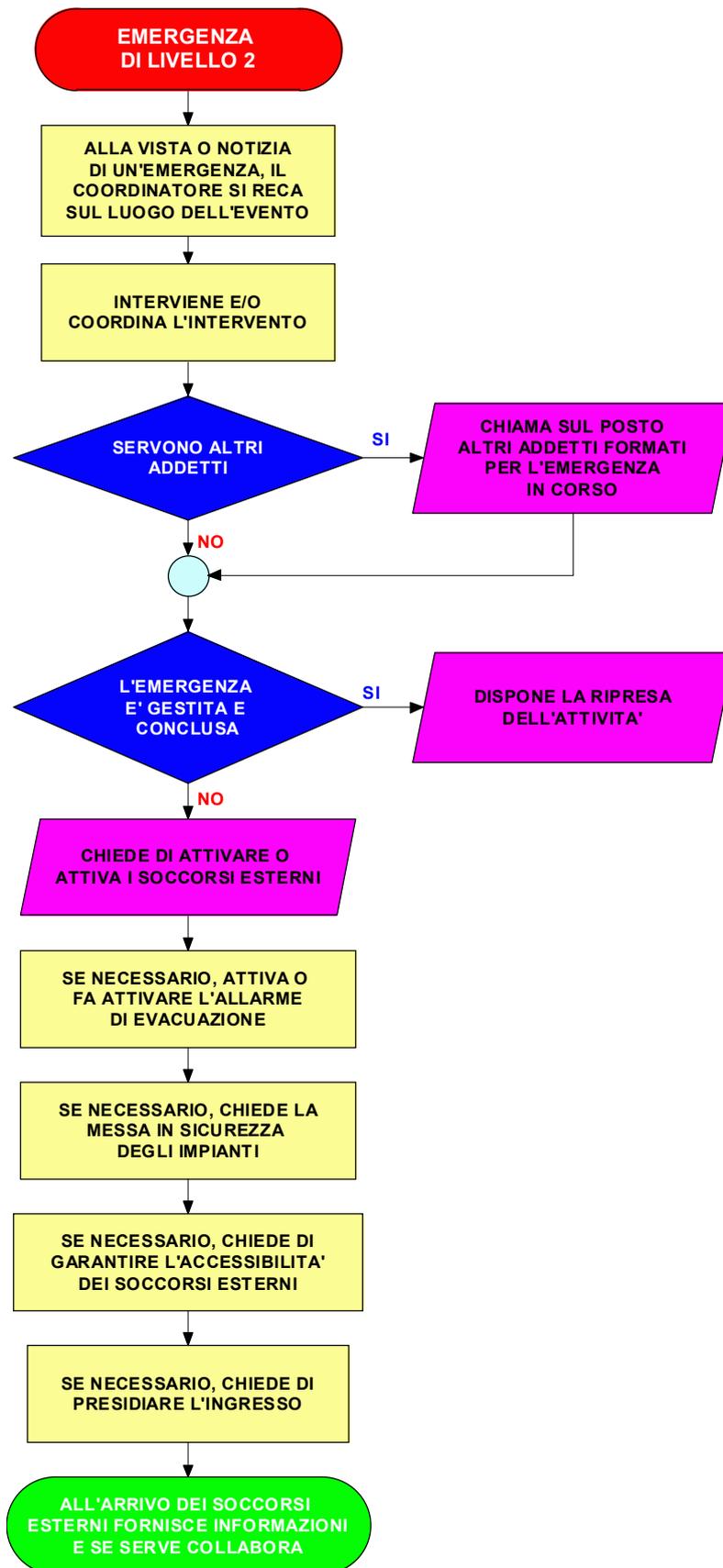
A seguito di un'emergenza grave uno degli **addetti** si recherà presso le entrate ed effettuerà l'apertura totale dei cancelli; valuterà inoltre la necessità di far spostare eventuali automezzi che dovessero ostruire il passaggio. L'addetto ha anche il compito di presidiare l'ingresso, infatti, una volta aperti i cancelli, si recherà in strada per attendere i soccorritori esterni, al cui arrivo fornirà informazioni utili per l'accesso all'edificio e per il raggiungimento del punto oggetto dell'evento. In caso di emergenza che possa esporre a al rischio di danno, non consentirà l'accesso a persone non addette all'emergenza

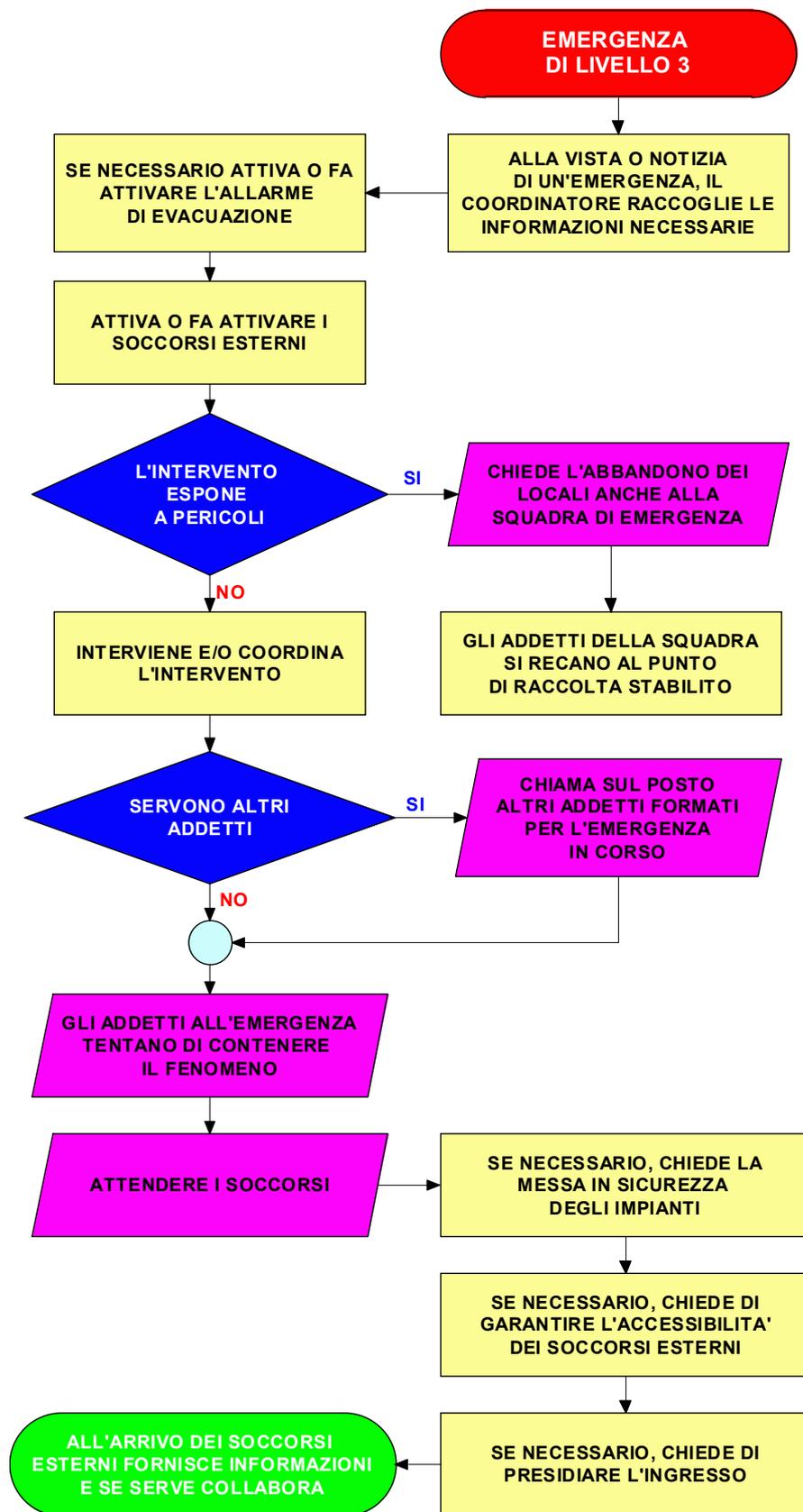
Al fine di fornire una migliore spiegazione della dinamica delle fasi principali della gestione dell'emergenza, vengono di seguito proposti alcuni diagrammi che evidenziano il percorso dalla diramazione del segnale di allarme, all'attivazione delle figure che si occuperanno di specifiche mansioni quali la lotta antincendio, la chiamata dei soccorsi esterni, ecc.

Il diagramma che segue rappresenta il primo stadio di un'emergenza, durante il quale viene definito il livello di emergenza.









Come già anticipato, alcuni tipi di emergenza sono riconducibili a fenomeni naturali che possono provocare danni a persone e/o cose, per tale motivo è necessario elaborare delle procedure di emergenza (SEZIONE 12).

Lo scopo delle istruzioni che seguono è quello di definire e regolamentare i comportamenti che tutti (dipendenti ed esterni) dovranno adottare nelle fasi di allarme sia per le emergenze dovute a fenomeni naturali, che per quelle legate

allo svolgimento di un'attività lavorativa nell'ambito di un luogo di lavoro.

Si precisa che, in linea generale, l'evacuazione del sito va effettuata per i seguenti accadimenti:

- Incendio

- Terremoto

- Scoppio/crollo di impianti e strutture interne

- Telefonate anonime (minacce di bomba).

In altri casi può risultare conveniente invece che le persone presenti restino preferibilmente all'interno dei locali occupati. Il coordinatore dell'emergenza valuterà di volta in volta le circostanze, l'evoluzione degli eventi e le azioni da porre in essere per la tutela della integrità fisica dei presenti. Tali casi possono essere:

- Infortunio/malore

- Allagamento/alluvione

- Inquinamento atmosferico

Le responsabilità dell'applicazione della presente istruzione sono dettate dal D.Lgs. 81/08, in particolare l'art. 18 comma 1 lettera b prevede che il datore di lavoro designi obbligatoriamente gli addetti alla gestione dell'emergenza. Il Decreto prevede inoltre che i lavoratori designati non possano rifiutare l'incarico se non per giustificato motivo. Gli addetti all'emergenza sono comunque chiamati ad intervenire in relazione all'informazione e alla formazione ricevute.

I contenuti della formazione in materia antincendio sono dettati dal D.M. 10 marzo 1998.

Qualora le condizioni di esercizio dell'attività dovessero essere modificate nel tempo, sarà necessario aggiornare il presente documento.

In ogni caso, a seguito di eventuali specifiche indicazioni contenute nella documentazione per l'ottenimento del Certificato di prevenzione incendi differenti da quanto indicato nel presente documento, si dovrà provvedere all'aggiornamento della presente relazione comprese le procedure di emergenza, nonché degli elaborati grafici.